





Peavey

FRANCESCA DE ANDRÉ  
**DOPO L'ISOLA  
ERO CADUTA  
IN DEPRESSIONE**

di Giorgio Michieletto - foto di Laila Pozzo

## Nel cuore delle Dive

La nipote del grande cantautore Fabrizio De André ha avuto il suo momento di gloria nell'ultima edizione di "L'Isola dei Famosi". Poi, «all'improvviso è calato il buio». A "Diva e donna", per la prima volta, rivela la sua lotta contro il "male oscuro": «Tutti i miei problemi d'infanzia repressi sono venuti fuori. Ero triste, apatica e non capivo perché: mi svegliavo scontenta di avere aperto gli occhi, piangevo per ore, col cibo passavo da un eccesso all'altro». «Poi, dopo essere arrivata al limite, sono rinata col metodo "Hoffman": ho ritrovato me stessa e ora vorrei riavvicinarmi ai miei genitori»



MILANO, gennaio

**L**a "ribelle di famiglia", come si definisce con un pizzico d'orgoglio, alla fine si scopre "calimero". Francesca De André, nipote del mitico cantautore Fabrizio, figlia di Cristiano e della prima moglie Carmen de Cespedes, un anno fa si era lanciata su *L'Isola dei Famosi* sfidando anche le ire della famiglia. D'altra parte non era la prima volta: i suoi genitori si sono separati quando lei era una bimba, a 15 anni è scappata per la prima volta da casa. Poi è finita in istituto, fuggita ancora, catapultata troppo presto nel mondo dei grandi, al centro di guerre in Tribunale e denunce di scomparsa. «Una vita scatenata e complicata», dice Francesca che, per caso, si è poi trovata nel dorato mondo della tv. Ma dopo l'avventura al reality, racconta a "Diva e donna" come anche una ragazza che all'improvviso diventa famosa può dover combattere contro il cosiddetto "male oscuro". Lei la sua lotta l'ha vinta grazie al metodo Hoffman, una tecnica olistica che insegna ad acquisire consapevolezza di se stessi. Lo slogan è "per liberarsi dal passato, vivere il presente e creare il futuro". «Si tratta di un percorso interiore: otto giorni in un luogo in mezzo alla natura, in provincia di Padova, dove, aiutata da esperti, puoi lavorare su te stessa, senza distrazioni. Me l'ha consigliato un amico e sono rinata. Ho ritrovato il sorriso, ora vivo in modo più tranquillo; prima tenevo tutto dentro. All'improvviso è uscito il mio dolore represso, i miei problemi d'infanzia, che non avevo metabolizzato». **Quando si è resa conto che qualcosa non andava? Che non era più serena?**

«Dopo *L'Isola* ho avuto un periodo stupendo, grandi soddisfazioni. Poi, quest'estate, è calato il buio.

**LA MUSICA NEL DNA** Francesca De André, 22 anni, dice: «Sono cresciuta in mezzo all'arte: il peso del cognome? Mai sentito, sono una ragazza normale anche se sono sempre stata la ribelle di famiglia». Sopra, concorrente di "L'Isola dei Famosi 8" nella categoria dei "parenti di".



**ALBUM** Sotto, Francesca (anche qui a ds.) col padre Cristiano, 49, e con il nonno Fabrizio De André (1940-1999) assieme al fratello

gemello Filippo e alla sorella maggiore Fabrizia, 25. Ha anche una sorella, Alice, 12, figlia di Cristiano e Sabrina La Rosa.



«Non avendo un lavoro fisso che ti riempie la giornata, ho iniziato a pensare solo a me stessa: non riuscivo più a dare una motivazione alle giornate. Odio la routine, ed è anche per questo che sono stata attirata dallo spettacolo, ma di certo vivere con due serate al mese non è quello a cui aspiro. All'inizio ho sentito una sensazione di insoddisfazione generale che poi è andata peggiorando. È diventata malesere».

**Quando ha deciso di partecipare al reality che sogno aveva?**

«Io sogno il cinema. Ma sono cresciuta in mezzo all'arte; ho studiato danza, adoro la musica... Anche se oggi, con tutta

questa crisi, mi accontenterei di lavorare. Quando mi hanno contattato per *L'Isola* vivevo a Londra per cercare un'opportunità di lavoro e studio. Ero contenta, ma ho deciso di cogliere questa opportunità. Mi è dispiaciuto essere eliminata subito dal programma, ma le cose poi sono andate bene comunque con ospitate in tv e vari eventi. Ma, dopo l'estate, non ero più soddisfatta. Ho iniziato ad avere dubbi su tutto, anche su questo mio cambiamento di vita da un momento all'altro. Avevo in progetto di iniziare una vita a Londra e sono stata catapultata in questo mondo... Poi sono tornata a vivere da sola a Milano, ho cambiato casa. Sono entrata in confusione e in depressione. Due mesi d'inferno».

**Ci parli di quei giorni, dei momenti più difficili.**

«Mi svegliavo quasi scontenta di avere aperto gli occhi e di iniziare un'altra giornata. Stavo sempre a casa sola, non avevo voglia di uscire con nes-

suno. Non volevo neppure parlare. Continui sbalzi d'umore, scoppiavo a piangere all'improvviso, senza motivo. E magari piangevo per un'ora a dritto... Per non pensare cercavo di dormire il più possibile, oppure mi attaccavo alla tv. Ho avuto anche problemi di salute, di alimentazione: c'erano giorni in cui non mangiavo, altri in cui mi avventavo sui barattoli di Nutella. Ero una fisarmonica: perdevi e prendevi chili continuamente. Non riuscivo a controllarmi e non mi importava nemmeno. Avevo perso la voglia di fare qualsiasi cosa per me stessa: ero apatica, insoddisfatta. Mi rendevo conto che non era piacevole starmi accanto e ne soffrivo, perché sono sempre stata una persona allegra, iperattiva, estroversa. Invece in quei giorni mi sentivo sola, perennemente triste, senza l'affetto di nessuno».

**Almeno in quel momento ha cercato l'aiuto della sua famiglia?**

«Non volevo farmi aiutare. Né far sa-

**«Ma niente medicine... Gli psicofarmaci mi fanno paura»**

pere che era di qualcosa di grave».

**E il suo fidanzato?**

«Lui mi è stato vicino, ma avevo paura di ammettere di essere innamorata. Ero emotivamente inesistente: ora invece, grazie al metodo Hoffman mi sono sbloccata, è tutto diverso. Poi in quel periodo cercavo di trovare una spiegazione al mio disagio, oltre che col mio compagno, anche con la mia migliore amica e mio fratello. Sono molto introspettiva, ma non riuscivo a darmi una vera risposta e questo mi faceva stare ancora peggio. Non mi sbloccavo».

**Ha preso delle medicine?**

«No, mi sono rifiutata: gli psicofarmaci mi hanno sempre fatto paura. Ma alla fine ero proprio arrivata al limite».

**Al limite? È arrivata a pensare,**

**anche solo per un istante, "basta, la faccio finita"?**

«No, per fortuna, perché io la vita me la sono guadagnata. Mi sono trovata sola fin da piccola e ho sempre trovato in me stessa la forza di ripartire. Anche quando sono andava via di casa a 15 anni... Era ovviamente un gesto per lanciare un messaggio, ma i miei genitori non l'hanno capito. Allora pensavo non avessero voglia di ascoltarmi, oggi ho capito che proprio non si rendevano conto della mia sofferenza. Mi vedevano solo come la ragazzina ribelle, ma pensavano ai loro problemi. Ho quasi compassione per loro: erano i primi a stare male».

**Oggi vorrebbe recuperare il rapporto con loro?**

«Sì, non ho rancore. Ma ora non ho più bisogno di loro, ho solo piacere di ritrovarli. Dopo questo periodo buio ho ritrovato me stessa e ho anche capito quali sono le cose importanti».

**Giorgio Michieletto**

